

così si scrisse a Durini, porre un termine alla schiavitù che pesa su di noi, e la promozione non si farà attendere.¹

Così la pazienza dei governi dovette essere messa a dura prova. Invero il 16 gennaio 1746 il « cardinale di Baviera » nominato prima solo in petto, venne proclamato pubblicamente e, quanto al rango, posto sopra gli altri porporati che erano stati nominati con lui nel 1743.² Ma appena il 10 aprile 1747 si venne ad una nuova grande promozione,³ nella quale evidentemente e in prima linea si ebbe di mira d'accontentare i principi civili.⁴ L'Austria e la Francia videro soddisfatte le loro insistenti richieste con la nomina nel Sacro Collegio di Mario Mellini e Federico Girolamo de la Rochefoucauld de Roye.⁵ La Spagna e il Portogallo ottennero i loro cardinali della corona in Alvaro de Mendoza e nel patriarca di Lisbona, Giuseppe Emanuele d'Atalaia. Le insistenze di Venezia avevano procurato il cappello rosso al patriarca di Aquileia, Daniele Delfino, e i riguardi per il pretendente inglese Giacomo III al francese Armando Rohan de Soubise. I re di Sardegna e Polonia videro coronati di successo i loro sforzi quando ebbero la porpora Carlo Vittorio Amedeo delle Lanze, elemosiniere di Carlo Emanuele III, e Gian Francesco Albani. Di alte raccomandazioni non aveva bisogno Raniero Simonetti, internunzio in Torino, nunzio in Napoli e governatore di Roma, morto nel 1749 vescovo di Viterbo. Lo stesso si può dire dell'alunno del collegio germanico conte Ferdinando Giulio Troyer, dal 1746 vescovo di Olmütz, « pastore attivo e zelante », morto nel 1758.⁶

Se presso tutti i fin qui nominati gli alti natali avevano spianata la via agli onori, Giambattista Mesmer invece, venuto da famiglia borghese di Milano, doveva la sua elevazione soltanto al proprio valore. Anche fra gli altri che ebbero la dignità per raccomandazioni di principi non mancavano le grandi beneme-

¹ * « Che venga a liberarci dalla schiavitù in cui siamo per colpa della Francia, e non si tarderà allora per parte nostra la promozione ». A Durini il 15 ottobre 1746, *Nunziat. di Francia* 442, f. 207-208, Archivio segreto pontificio.

² ROTTMANNER, loc. cit. 43. Cfr. sopra p. 248; DENGEL, *Garampi* 67.

³ Sui singoli cardinali cfr. NOVAES XIV 122-127.

⁴ * *Cod. Vat.* 8545 p. 181-185, Biblioteca Vaticana. Solo due sono nominati senza riguardo alle Corone.

⁵ DE BRIMONT, *Le card. de la Rochefoucauld et l'ambassade de Rome 1743 à 1748*, Parigi 1913. Su lui come ambasciatore romano Benedetto XIV il 27 ottobre 1745 (221) si esprime così: « Nous n'avons pas assez de mots pour louer l'archevêque de Bourges, type accompli d'un ambassadeur ecclésiastique, dont la vie et le respect qu'il marque au Saint-Siège devraient être un sujet de confusion pour tant d'autres ».

⁶ STEINHUBER II 280.